

**CONTINENTE NERO**

## **Sud Sudan, la guerra contro i bambini**

**ESTERI**

13\_08\_2014



**Anna Bono**



**«Il conflitto attuale è una vera e propria guerra contro i bambini.** Nella sola città di Bor in diverse fosse comuni sono stati rinvenuti i cadaveri di 490 bambini, molti dei quali di pochi mesi o poco più».

**È quanto si legge in un rapporto appena pubblicato dalla Missione di sostegno** del Comitato africano di esperti in diritti e assistenza ai bambini, un organo dell'Unione

Africana, incaricata di verificare gli effetti della guerra su una fascia di popolazione particolarmente vulnerabile, i bambini. Lo scenario, benchè si tratti di bambini quasi tutti cristiani, non è però l'Iraq e neanche la Siria. Bor è infatti una città del Sud Sudan, un paese in guerra dal dicembre del 2013.

**Il conflitto è incominciato ai vertici del potere** quando il vicepresidente Riek Machar, un Nuer, si è fatto portavoce dello scontento della propria etnia per l'accentramento progressivo delle cariche politiche e amministrative nelle mani dei Dinka, l'etnia del presidente Salva Kiir. Lo scorso agosto Riek Machar aveva annunciato di volersi candidare alla presidenza alle prossime elezioni, in agenda nel 2015. Tanto è bastato perchè il presidente Salva Kiir lo destituisse. Sono seguiti mesi di tensione culminati alla fine del 2013 in scontri armati allorchè una parte dell'esercito si è schierata con il governo e una parte con l'ex vicepresidente Machar. Nelle settimane successive gli scontri si sono estesi dalla capitale Juba ad altre città, coinvolgendo un numero crescente di Dinka e di Nuer e degenerando in scontro etnico sempre più cruento dopo che molti Nuer si sono uniti ai militari fedeli a Machar, creando milizie note come Armata Bianca.

**A quasi nove mesi dall'inizio della guerra**, quattro milioni di persone, pari a circa il 40% della popolazione, rischiano la carestia perchè, a causa del conflitto, non hanno potuto preparare i terreni e seminare prima della stagione delle piogge. 1,4 milioni di persone, costrette dai combattimenti e dalla violenza dei contendenti sui civili ad abbandonare casa e lavoro, vivono in condizioni durissime in campi per profughi, dentro e oltre i confini nazionali. Da 10.000 a 14.000 è la stima dei morti.

**Tra le persone in estrema difficoltà**, secondo l'Unicef, ci sono quasi 330.000 donne incinte o che hanno partorito da poco e 840.000 bambini di età inferiore a cinque anni. Inoltre sono migliaia i bambini in situazioni particolarmente critiche perchè soli, senza più genitori: morti durante i combattimenti e le operazioni di pulizia etnica compiute da entrambe le etnie o smarriti nella fuga precipitosa per scampare alla violenza.

**Ma non è solo per questo che si parla di vera e propria guerra contro i bambini.**

Il rapporto della Missione di sostegno lancia una grave accusa contro i contendenti denunciando una deliberata intenzione di colpire i bambini e di infierire su di loro.

**La morte dei bambini** – ha spiegato Julia Sloth Nielsen, uno degli esperti dell'Unione Africana, nel corso della conferenza stampa organizzata per la presentazione del rapporto – non è un tragico incidente o una sfortunata conseguenza del conflitto: «abbiamo la certezza che i bambini – ad esempio, quelli i cui resti sono stati individuati

nelle fosse comuni di Bor – sono stati uccisi deliberatamente». Inoltre «la prova e la misura di quanto questa guerra prenda di mira direttamente i bambini – ha aggiunto l'esperta – è data dal numero di quelli rapiti, oltre 900, e, sia femmine che maschi, violentati».

**Migliaia sono anche i bambini reclutati a forza** e costretti a combattere: secondo le Nazioni Unite, che confermano con proprie rilevazioni i dati raccolti dalla Missione dell'Unione Africana, solo tra le forze fedeli al presidente Kiir i bambini-soldato sarebbero circa 9.000, incluso un numero considerevole di femmine.

**Nell'insieme, secondo gli esperti della Missione di sostegno**, l'impatto di nove mesi di scontri sui bambini è persino maggiore di quello prodotto dalla guerra civile durata 21 anni (conclusasi nel 2005 con un accordo di pace, seguito nel 2011 dalla proclamazione dell'indipendenza del Sud Sudan dal Sudan).

**I frequenti attacchi a scuole e ospedali** e il rifiuto di consentire ai civili, bambini compresi, l'accesso agli aiuti umanitari aggravano ulteriormente una situazione che, come ha dichiarato alla stampa Julia Sloth Nielsen, peggiora di ora in ora.

**Altri 50.000 bambini** rischiano di morire entro l'anno di malnutrizione e di malattie infantili.